

CALCI E PUGNI AI CARABINIERI DOPO INCIDENTE, AQUILANO IN MANETTE

26 Settembre 2017



L'AQUILA - Evade dai domiciliari, si schianta con l'auto, insulta i carabinieri giunti in suo soccorso e si spaccia per il fratello, dopo aver minacciato gli agenti dicendo: "Sono dei Casamonica, ve la farò pagare".

Arrestato con l'accusa di minaccia, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, oltre che per evasione, Massimiliano Scirri, 36 anni, residente all'Aquila, domiciliato a Roma.

Sotto una pioggia battente, intorno alle 21 di domenica sera, ha perso il controllo dell'auto, andando a sbattere contro il muro di recinzione dell'aeroporto d'Abruzzo a San Giovanni Teatino (Chieti).

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Chieti, per soccorrere il guidatore, che però li ha insultati, prendendoli, secondo il racconto degli agenti, a calci e pugni.

I carabinieri si sono resi conto che l'uomo era in evidente stato di alterazione, probabilmente dovuto all'assunzione di sostanze stupefacenti. Il 36enne, a quel punto, ha dichiarato di essere affiliato al clan dei Casamonica e al momento di fornire le generalità ha dato il nome e cognome del fratello.

A smascherarlo è stato suo padre che, rintracciato telefonicamente, ha spiegato agli agenti che l'altro figlio si trovava accanto a lui e che quello che avevano fermato era invece il fratello, evaso dagli arresti domiciliari che stava scontando.

Due le ordinanze di custodia cautelare a suo carico per rapina: una emessa dall'Aquila, l'altra a Roma.

Il giudice Valentina Ribaud ha convalidato l'arresto nel processo per direttissima di ieri mattina in tribunale e lo ha rimandato in carcere.

Scirri aveva detto in udienza di essere gravemente malato e di aver deciso di evadere dagli arresti domiciliari insieme alla compagna. L'auto che guidava, effettivamente, era piena di bagagli e portava con sé anche un lungo coltello.